

**TENTAZIONE MAROCCO**

Bastano mille euro per avviare un'attività

Tra i vantaggi anche l'esenzione fiscale per 5 anni

TREVISO - Marocco chiama, Veneto risponde. La seconda edizione del festival italo-marocchino, inaugurata giovedì scorso, non è solo festa e spettacolo, come ha ricordato ieri, a palazzo Rinaldi, il presidente dell'iniziativa Abdallah Kezhraji (nella foto): «Il rapporto tra le due nazioni prosegue ed evolve, puntando alla cooperazione economica e a scambi culturali. Anzi, sono felice di avere potuto presentare l'iniziativa di quest'anno in Comune, nonostante altri enti, quali Unindustria e Cna, fossero disponibili ad ospitarci ancora. Questo è un positivo



segnale di cambiamento e di sviluppo». Laboratorio di sperimentazione economica. Questo vuol essere il festival in corso, approfittando dei protocolli firmati tempo fa dalle rispettive nazioni coinvolte e rinsaldati nel novembre dello scorso anno da una visita istituzionale di una delegazione tricolore. Il Paese

maghrebino, in particolare la regione di Marrakech, presentano oggi una ghiotta opportunità d'investimento rivolta all'imprenditoria italiana. Tramite l'istituzione di centri regionali di tutoraggio, che agiscono da bussola e da sportello-guida, lo straniero che voglia aprire una attività produttiva o commerciale in Marocco può godere di diversi vantaggi, primo fra tutti l'esenzione fiscale per cinque anni. A seguire, un basso costo d'avviamento, che da diecimila euro è passato ad appena mille. Oltre alla possibilità di richiedere un aiuto statale pari al 50% delle spese fisse da sostenere, c'è ampia disponibilità di strutture dedicate per la risoluzione delle controversie. E l'offerta si presta a diversificazioni a seconda del volume d'affari, che si tratti di piccola-media impresa piuttosto che di grande azienda intenzionata a investire cifre considerevoli, da 20 milioni di euro a salire.

Federico Bettuzzi